Percorsi di Alta Formazione Professionale

Adozione dei Referenziali Formativi Provinciali di riferimento dei percorsi a partire dalle edizioni 2022-2023
Delibera n. 2271 del 23/12/2021

Adozione dei Referenziali Formativi Provinciali di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale a partire dalle edizioni 2022-2023 (ai sensi dell'articolo 67 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5).

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Reg. delib. n. 2271 Prot. n.
VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
OGGETTO:
Adozione dei Referenziali Formativi Provinciali di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale a partire dalle edizioni 2022-2023 (ai sensi dell'articolo 67 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5).
Il giorno 23 Dicembre 2021 ad ore 08:47 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita LA GIUNTA PROVINCIALE
sotto la presidenza del PRESIDENTE MAURIZIO FUGATTI
Presenti: VICEPRESIDENTE MARIO TONINA
ASSESSORE MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI
Assiste: IL DIRIGENTE LUCA COMPER
Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta RIFERIMENTO :
2021-S116-00255

Il Relatore comunica:
L'Alta Formazione Professionale (AFP) è il sistema trentino di formazione terziaria non accademica, equiparato al sistema nazionale degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), nel rispetto degli standard minimi definiti per le figure nazionali di riferimento di cui all'articolo 8 del Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 7 settembre 2011. Nasce nel 2006, per coprire un fabbisogno di elevata professionalità a livello intermedio, riferita ad aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Trentino e anticipa di cinque anni l'avvio degli ITS nazionali (2011).
L'esperienza di Alta formazione Professionale (AFP) maturata in questi anni, dopo una prima fase di sperimentazione, ha portato a definire nel tempo un assetto di sistema mediante:
- l'istituzione e l'aggiornamento periodico del "Repertorio provinciale delle figure di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale (AFP)", che raccoglie i referenziali professionali delle figure per la progettazione formativa e l'attivazione dei percorsi AFP nella Provincia Autonoma di Trento e la relativa correlazione con le figure nazionali dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) con le deliberazioni

della Giunta Provinciale n. 198 del 16 febbraio 2015, n. 2454 del 29 dicembre 2016 e n. 1325 di data 25 agosto 2017;
- l'ampliamento dell'offerta formativa, come definita negli strumenti di programmazione della formazione professionale, che ad oggi conta la presenza di tredici percorsi di Alta formazione Professionale;
- la continuità nella partenza ogni anno delle edizioni dei percorsi dal 2017, con la deliberazione della Giunta provinciale n.1373 del 19 agosto 2016 di aggiornamento del Programma triennale della formazione professionale.
Nella direzione della progressiva "messa a sistema" l'Obiettivo 4 "Consolidare il sistema dell'alta formazione Professionale" definito nel Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 866 del 28 maggio 2021, ha previsto di intervenire sull'assetto degli attuali "piani didattici dei percorsi" (ovvero sui "referenziali formativi") per la loro assunzione formale a "sistema", secondo una struttura più aperta e flessibile, dando più autonomia didattica agli organismi gestionali dei percorsi nella definizione di dettaglio della loro programmazione, anche per favorire un costante aggiornamento/innovazione dei contenuti formativi.
Nello specifico il Referenziale Formativo (RF) è il piano di studi ordinamentale di ogni percorso dell'Alta Formazione Professionale: esso traccia e descrive il piano didattico del percorso e costituisce il riferimento vincolante per il successivo sviluppo della programmazione annuale e per l'organizzazione didattica e relativa attuazione da parte degli organismi gestionali che attuano i percorsi.
L'impianto metodologico - didattico per la definizione dei referenziali formativi dei percorsi dell'Alta Formazione Professionale è indicato nella deliberazione della Giunta provinciale n. 724 di data 5 aprile 2007 e s.m.i., ed in particolare nell'Allegato A che individua:
- l'impianto generale del referenziale formativo, definito sulla base del referenziale professionale, ovvero della figura professionale di riferimento, presente nel Repertorio Provinciale con l'indicazione dei contenuti minimi da sviluppare;
- la formazione di gruppi di lavoro per l'elaborazione dei referenziali formativi, a cui partecipano gli esperti delegati dalle Istituzioni scolastiche/formative che attuano i percorsi, che possono comprendere anche i rappresentanti del mondo del lavoro espressione del settore/figura di
riferimento, che sono individuati attivati e coordinati dalla Struttura provinciale competenze in materia di Alta Formazione Professionale;
- i criteri generali vincolanti da considerare nell'elaborazione dei referenziali formativi.
Seguendo l'impostazione sopra delineata il processo attivato per la "messa a sistema" e per l'assunzione formale dei referenziali formativi dei percorsi di AFP ha riguardato:
- la costituzione e il coordinamento di tredici gruppi di lavoro con il coinvolgimento dei Soggetti attuatori dei percorsi delle precedenti edizioni e delle aziende di settore che partecipano alla partnership dei percorsi;
- l'aggiornamento del format del referenziale formativo, nella logica di una maggiore concisione e semplificazione, preservando gli elementi fondamentali e irrinunciabili che caratterizzano l'Alta Formazione Professionale, in coerenza con l'impianto metodologico didattico determinato dagli standard nazionali e provinciali;
- il costante riferimento al referenziale professionale, che tra l'altro costituisce l'elemento di correlazione con le figure nazionali dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per il riconoscimento nazionale del titolo finale rilasciato dalla Provincia Autonoma di Trento;
- l'introduzione di una flessibilità oraria fino ad un massimo del 20%, percentuale che può essere ridistribuita tra le diverse unità formative, fermo restando la durata complessiva del percorso come suddivisa nelle ore per contesto formativo definita nel referenziale formativo, che tiene conto dei vincoli derivanti dalle ore di lezione e laboratorio e di autoformazione assistita che deve risultare di almeno il 35% dell'intera durata del percorso e del praticantato, nelle sue diverse forme, che non può essere inferiore al 40% della durata dell'intero percorso;
- la possibilità di integrare il Referenziale Formativo mediante il Programma formativo annuale per quanto riguarda:
- la distribuzione per anno e per semestre delle Unità Formative con riferimento al riparto annuale delle ore

(indicativamente 1500 ore) e dei crediti formativi per Unità Formativa (indicativamente 60 CFUF), fermo restando il vincolo delle ore complessive del percorso nella sua articolazione per contesto formativo;
- la ridefinizione della loro durata in base alla flessibilità oraria e la conseguente riclassificazione dei crediti per Unità Formativa ed eventuale modifica dei contenuti;
- la declinazione in moduli delle Unità formative;
- lo sviluppo dei contenuti delle Unità Formative/Moduli anche con riferimento alle innovazioni tecnologiche e organizzative introdotte nel settore di riferimento, ferme restando le competenze abilità e conoscenze definite nel Referenziale Professionale;
- l'individuazione delle attività/moduli di carattere culturale, scientifico o tecnico, da realizzare in lingua straniera con riferimento alle Unità Formative del Referenziale Formativo;
- la modifica delle situazioni formative e delle modalità di valutazione in coerenza alla programmazione di dettaglio dei contenuti delle UF;
- le attività, le modalità e i periodi di attuazione dell'alternanza/praticantato, secondo quanto stabilito dal Referenziale Formativo con l'opportunità di anticipare la realizzazione del tirocinio curriculare del praticantato2 per i referenziali formativi che fanno riferimento a settori che prevedono la stagionalità come ad esempio il settore turismo, che può essere a scavalco tra il primo e il secondo anno;
- la correlazione delle competenze cognitive relazionali (CCR) con le situazioni formative che meglio concorrono al loro sviluppo, tra cui il praticantato;
- la definizione delle Unità formative/Moduli in comune nel caso di percorsi integrati previsti negli strumenti di programmazione settoriale della formazione professionale;

- la composizione del partenariato e l'individuazione delle risorse logistiche organizzative e tecnologiche secondo le indicazioni fornite nel referenziale formativo.
La struttura rivista dei Referenziali formativi si caratterizza pertanto per una maggiore essenzialità, apertura e flessibilità che permette al sistema di auto-adattarsi all'innovazione e all'evolversi dei fabbisogni formativi dei settori di riferimento, garantendo al contempo il presidio delle categorie progettuali e formative del modello dell'Alta Formazione Professionale trentina e di valorizzare l'autonomia didattica degli organismi gestionali dei percorsi. Il Programma formativo annuale diventa così lo strumento attraverso il quale il sistema fa fronte "in tempo reale" all'aggiornamento dei contenuti formativi rispetto alle innovazioni emergenti e prospettiche delle figure professionali di riferimento, senza la necessità di modificare continuamente i Referenziali Formativi, di cui sono l'attuazione.
Oltre alla nuova prospettiva di integrazione/completamento del Referenziale formativo, secondo le indicazioni descritte, il Programma formativo annuale continua ad essere l'atto fondamentale della programmazione didattica di dettaglio, secondo le modalità definite nel punto 1 dell'Allegato B della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1005 del 30 aprile 2009.
I Referenziali Formativi Provinciali, di cui all'Allegato A della presente deliberazione, sono il risultato prodotto dai contributi dei gruppi di lavoro e seguono lo stesso format, che è composto dalle seguenti sezioni:
• Sezione A - REFERENZIALE FORMATIVO, che descrive le caratteristiche del referenziale formativo;
• Sezione B - INDIRIZZI DI SPECIALIZZAZIONE FORMATIVA, che individua gli indirizzi di specializzazione, qualora, nell'ambito della figura professionale descritta nel Referenziale Professionale, si preveda un'articolazione formativa del percorso in specializzazioni della figura professionale stessa;
• Sezione C - CORRELAZIONE TRA LE ABILITÀ/CONOSCENZE DEL REFERENZIALE PROFESSIONALE E LE UNITÀ FORMATIVE, che descrive il collegamento funzionale tra le competenze identificate nel Referenziale professionale e le Unità Formative;
• Sezione D -
PRATICANTATO,
che delinea la natura, l'impostazione e le modalità di progettazione del praticantato e del suo rilevante contributo nello sviluppo delle competenze ed abilità tecnico professionali e comuni indicate nel Referenziale Professionale;
• Sezione E - ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO, che definisce l'articolazione del percorso formativo con la ripartizione del monte ore tra le diverse situazioni formative e per annualità;

• Sezione F - UNITÀ FORMATIVE, che contiene il riepilogo delle Unità Formative rispetto alle diverse situazioni formative, la ripartizione del credito formativo (CFUF di 120 unità per il biennio e di 180 unità per il triennio) e la descrizione dei contenuti delle singole Unità
Formative;
• Sezione G - COMPETENZE COGNITIVE E RELAZIONALI (CCR), che illustra le caratteristiche e le modalità di progettazione per lo sviluppo delle competenze di ambito comune che hanno natura di "competenze cognitive e relazionali";
• Sezione H - STANDARD RISORSE ORGANIZZATIVE, LOGISTICHE E TECNOLOGICHE,
che individua gli standard della struttura organizzativa (partenariato, organi e funzioni di riferimento per la gestione del percorso) e delle risorse logistiche e tecnologiche.
Inoltre i 13 Referenziali Formativi raccolti nell'Allegato A della presente deliberazione sono raggruppati, come i Referenziali Professionali del Repertorio provinciale, nelle aree tecnologiche e negli ambiti nazionali di seguito elencati:

• EFFICIENZA ENERGETICA
Ambito: Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico Referenziali Formativi: Tecnico superiore per l'energia e l'ambiente;
• NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY
Ambito: Sistema Agroalimentare Referenziali Formativi: Tecnico superiore del verde, Tecnico superiore della produzione,
trasformazione e valorizzazione della filiera Agrifood - comparto bevande -;
Ambito: Sistema casa Referenziali Formativi: Tecnico superiore per l'edilizia sostenibile;
Ambito: Sistema meccanica Referenziali Formativi: Tecnico superiore per la progettazione della manifattura digitale e interattiva, Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici;
Ambito: Servizi alle imprese Referenziali Formativi: Tecnico superiore per il marketing e il commercio internazionale;
• TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI-TURISMO
Ambito: Turismo e attività culturali Referenziali Formativi: Tecnico superiore dei servizi per la filiera turistica e ricettiva, Tecnico superiore per il management dell'ospitalità, Tecnico superiore per la gestione del centro benessere, Tecnico superiore di cucina e della ristorazione;
• TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
Ambito: Organizzazione e fruizione dell'informatica e della conoscenza Referenziali Formativi: Tecnico superiore grafico per la comunicazione multicanale, Tecnico superiore per le infrastrutture di rete, di virtualizzazione e cloud computing.
Con il presente provvedimento si intende procedere a:
- adottare, a partire dalle edizioni 2022-2023, i "Referenziali Formativi Provinciali di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale", che raccoglie tredici referenziali formativi raggruppati secondo le aree tecnologiche e gli ambiti nazionali di cui ai referenziali professionali del Repertorio Provinciale, così come definito nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- stabilire che i Piani di studio di cui all'Allegato A del presente provvedimento costituiscono il riferimento vincolante per la programmazione annuale dei percorsi attivati ovvero per la formazione del Programma formativo annuale, nonché per l'organizzazione didattica e l'attuazione dei percorsi di AFP;
- introdurre una flessibilità oraria all'interno della programmazione annuale di ogni percorso di Alta Formazione Professionale fino ad un massimo del 20%, che può essere ridistribuita nel Programma formativo annuale tra le diverse unità formative, fermo restando la durata complessiva del percorso formativo come suddivisa nelle ore per contesto formativo definita nel referenziale formativo, che tiene conto dei vincoli relativi alle ore di lezione e laboratorio e di autoformazione assistita che deve risultare di almeno il 35% della durata dell'intero percorso e alle ore dell'alternanza/praticantato, nelle sue diverse forme, che non può essere inferiore al 40%
della durata dell'intero percorso;
- rinviare al Programma formativo annuale di ogni percorso di Alta Formazione Professionale, a cura del

soggetto attuatore, l'integrazione del Referenziale Formativo per quanto riguarda:
a) la distribuzione omogenea per anno e per semestre (due per anno) delle Unità Formative con riferimento al riparto annuale delle ore (indicativamente 1500 ore) e dei crediti formativi per Unità Formativa (indicativamente 60 CFUF), fermo restando la durata complessiva dell'intero percorso per contesto formativo definito nel referenziale formativo;

b) la ridefinizione della loro durata in base alla flessibilità oraria e la conseguente riclassificazione dei crediti formativi per Unità Formativa, nonché l'eventuale modifica dei contenuti;
c) la declinazione delle Unità formative in moduli;
d) lo sviluppo dei contenuti delle Unità Formative/Moduli, anche con riferimento alle innovazioni tecnologiche e organizzative introdotte nel settore di riferimento, ferme restando le competenze abilità e conoscenze definite nel Referenziale Professionale;
e) la definizione delle attività/moduli di carattere culturale, scientifico o tecnico, in lingua straniera con riferimento alle Unità Formative del Referenziale Formativo;
f) la modifica delle situazioni formative e delle modalità di valutazione in coerenza alla programmazione di dettaglio dei contenuti delle UF;
g) la specificazione delle attività e dei periodi di realizzazione dell'alternanza/praticantato, secondo le modalità stabilite dal Referenziale Formativo, con l'opportunità di anticipare, rispetto all'avvio del secondo anno, la realizzazione del tirocinio curriculare del praticantato2 per i referenziali formativi che fanno riferimento a settori che prevedono la stagionalità come ad esempio il settore turismo;
h) la correlazione delle competenze cognitive relazionali (CCR) con le situazioni formative che meglio concorrono al loro sviluppo tra cui il praticantato;
i) la definizione delle Unità formative/Moduli in comune in caso di percorsi integrati previsti negli strumenti di programmazione settoriale della formazione professionale;
j) la composizione del partenariato e l'individuazione delle risorse logistiche organizzative e tecnologiche secondo le indicazioni fornite nel referenziale formativo.
Tutto ciò premesso,
LA GIUNTA PROVINCIALE
- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- visto il DPR 31 agosto 1972, n. 670 "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";
- visto il DPR 1 novembre 1973, n. 689 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige concernente addestramento e formazione professionale";
- visto il DPR 15 luglio 1988, n. 405 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in Provincia di Trento";
- vista la Legge Provinciale n. 5 di data 7 agosto 2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" e s.m. e i., ed in particolare l'art. 67 che, nell'ambito del capo IV"Alta formazione professionale e percorsi d'istruzione e formazione tecnica superiore", che individua l'Alta Formazione Professionale, quale sistema di formazione terziaria non accademica in provincia di Trento, i criteri di accesso, gli organismi e i soggetti attuatori e le caratteristiche essenziali del sistema;

- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2245 del 21 ottobre 2005 e s.m. che approva tra l'altro il progetto per l'avvio dell'Alta Formazione Professionale e individua le linee guida essenziali per l'attuazione dei percorsi di Alta Formazione;
- viste le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 724 del 5 aprile 2007 e n. 1005 del 30 aprile 2009 che approvano gli indirizzi generali per la progettazione e la gestione didatticoorganizzativo dei percorsi di Alta Formazione Professionale;

- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori" ed in particolare l'art. 16, il quale dispone che, le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedano alle finalità del decreto, nell'ambito delle competenze attribuite dallo Statuto Speciale e dalle relative norme di attuazione;
- visto il Decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di data 7 settembre 2011 e s.m. e i., adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999 n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4, comma 3) e 8 comma 2) del DPCM 25
gennaio 2008, ed in particolare l'art. 8) che riconosce al diploma di Tecnico superiore rilasciato nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, a conclusione dei percorsi di Alta Formazione Professionale, la stessa validità e gli stessi effetti di quelli rilasciati a livello nazionale ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto, purché nel rispetto degli standard minimi definiti per le figure nazionali di riferimento;
- visto il Decreto interministeriale del 5 febbraio 2013, n. 82 del Ministero dell'istruzione,
università e ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività
culturali - turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali, con il quale vengono istituite quattro nuove figure in sostituzione di quelle originariamente presenti nel DM/2011 e s.m. e i. e in particolare il proprio Allegato E che sostituisce il corrispondente Allegato E del DM/2011 e s.m. e i. e l'Allegato G che sostituisce la corrispondente sezione n. 5 dell'Allegato G del DM/2011 e s.m. e i.;
- visto l'Accordo sottoscritto il 20 dicembre 2012 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
Accordo ai sensi dell'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - Repertorio atti n. 252/CSR del 20 dicembre 2012;
- visto il Decreto interministeriale n. 82 di data 5 febbraio 2013 del Ministero dell'Istruzione,
Università e Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo" degli Istituti Tecnici Superiori;
- visto il Decreto del 7 febbraio 2013 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "Linee guida di cui all'art. 52,
commi 1 e 2, della Legge n. 35 di data 04 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'Istruzione Tecnico Professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)", ed in particolare l'art. 8 dove è previsto che le Province Autonome di Trento e Bolzano e Valle
d'Aosta provvedano all'attuazione delle linee individuate nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale, delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai relativi ordinamenti;
- vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed in particolare i commi 46, 47, 48,
49,50, 51, 52, 53, 54 e 55 relativi agli Istituti Tecnici Superiori;
- visto l'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 20 gennaio 2016 - Repertorio atti n. 11/CSR,
concernente "la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al Capo II del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008", recepito con Decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 272 del 27 aprile 2016, che prevede

all'art. 5
che "Le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono all'attuazione del presente Accordo nell'ambito delle competenze ad esse spettanti in base ai relativi statuti, alle norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti";
- visto l'Accordo in sede di Conferenza unificata del 3 marzo 2016, Repertorio atti n. 42/CU, concernente l'"Intesa sullo schema di decreto recante: "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107", che prevede all'art. 9, comma 2,
che "Le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione autonoma della Valle D'Aosta provvedono all'attuazione delle presenti Linee guida nell'ambito delle competenze spettanti ai sensi dello Statuto Speciali, delle relative norme di attuazione e secondo quando disposto dai relativi ordinamenti";
- visto il Decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 713 del 16 settembre 2016 che ha adottato le "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo l, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 198 del 16 febbraio 2015 che istituisce il Repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale (AFP) in Provincia di Trento ed in particolare l'Allegato 2, che definisce la correlazione tra le competenze generali di base comuni ai percorsi ITS, approvate con Decreto Interministeriale Ministero dell'istruzione, università e ricerca - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 settembre 2011 e s.m. e i., adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999 n.
144, art. 69 comma 1, e le competenze generali di base comuni ai percorsi del Sistema di Alta Formazione Professionale in Provincia di Trento;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 199 del 16 febbraio 2015 che in particolare adotta i modelli di Diploma di Tecnico Superiore e di supplemento al Diploma di Tecnico Superiore in Provincia di Trento, definiti secondo quanto definito dal Decreto interministeriale di data 7 settembre 2011 e s.m.i;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1325 del 25 agosto 2017 "Integrazione e aggiornamento del repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale (AFP) in Provincia di Trento e delle denominazioni dei titoli RIFERIMENTO :

di Diploma di Tecnico Superiore di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2454 del 29 dicembre 2016";
- vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- vista la deliberazione n. 1611 di data 18 ottobre 2019, "Prima attuazione delle modalità per consentire l'accesso dei diplomati dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
all'Alta Formazione Professionale (AFP) per la sola edizione dei percorsi di AFP 2020-202";
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 376 del 20 marzo 2020 "Modalità di accesso dei diplomati dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) all'Alta Formazione Professionale (AFP) a partire dall'edizione 2021-2022";
- visto il "Programma Pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023", e relativo aggiornamento, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2172 del 10 dicembre 2021;
- visto il "Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale applicabile dall'a.f. 2020/21 per l'affidamento dei servizi di istruzione e formazione professionale previsti dai vigenti strumenti di programmazione settoriale", da ultimo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.
867 del 28 maggio 2021;
a voti unanimi espressi nella forma di legge,

D E L I B E R A
1. di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, i "Referenziali Formativi Provinciali di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale", che raccoglie tredici referenziali formativi raggruppati secondo le aree tecnologiche e gli ambiti nazionali di cui ai referenziali professionali del Repertorio Provinciale, così come definito nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento entra in vigore a partire dalle edizioni dei percorsi di Alta Formazione Professionale 2022/2023;
3. di stabilire che i Referenziali Formativi di cui al precedente punto 1. costituiscono il riferimento vincolante per la programmazione annuale dei percorsi dell'Alta Formazione Professionale ovvero per la formazione del Programma formativo annuale, nonché per l'organizzazione didattica e per l'attuazione dei percorsi di AFP;
4. di introdurre una quota di flessibilità oraria all'interno della programmazione annuale di ogni percorso di Alta Formazione Professionale fino ad un massimo del 20%, che può essere ridistribuita nel Programma formativo annuale tra le diverse Unità Formative, fermo restando la durata complessiva del percorso come suddivisa nelle ore per contesto formativo definita nel Referenziale formativo, che tiene conto dei vincoli relativi alle ore di lezione e laboratorio e di autoformazione assistita, che deve risultare di almeno il 35% della durata dell'intero percorso e alle ore dell'alternanza/praticantato, nelle sue diverse forme, che non può essere inferiore al 40%
della durata dell'intero percorso;

5. di rinviare al Programma formativo annuale di ogni percorso di Alta Formazione Professionale, a cura del soggetto attuatore, l'integrazione del Referenziale Formativo per quanto riguarda:
a) la distribuzione omogenea per anno e per semestre (due per anno) delle Unità Formative con riferimento al riparto annuale delle ore (indicativamente 1500 ore) e dei crediti formativi per Unità Formativa (indicativamente 60 CFUF), fermo restando la durata complessiva dell'intero percorso per contesto formativo previsto nel Referenziale formativo;
b) la ridefinizione della loro durata in base alla flessibilità oraria e la conseguente riclassificazione dei crediti formativi per Unità Formativa, nonché l'eventuale modifica dei contenuti;
c) la declinazione delle Unità formative in moduli;
d) lo sviluppo dei contenuti delle Unità Formative/Moduli, anche con riferimento alle innovazioni tecnologiche e organizzative introdotte nel settore di riferimento, ferme restando le competenze abilità e conoscenze definite nel Referenziale Professionale;
e) la definizione delle attività/moduli di carattere culturale, scientifico o tecnico, in lingua straniera con riferimento alle Unità Formative del Referenziale Formativo;
f) la modifica delle situazioni formative e delle modalità di valutazione in coerenza alla programmazione di dettaglio dei contenuti delle UF;
g) la specificazione delle modalità, delle attività e dei periodi di realizzazione dell'alternanza/praticantato, secondo quanto stabilito dal Referenziale Formativo con l'opportunità di anticipare, rispetto all'avvio del secondo anno, la realizzazione del tirocinio curriculare del Praticantato2 per i referenziali formativi che fanno riferimento a settori che prevedono la stagionalità, come ad esempio il settore turismo;
h) la correlazione delle competenze cognitive relazionali (CCR) con le situazioni formative che meglio concorrono al loro sviluppo tra cui il praticantato;
i) la definizione delle Unità formative/Moduli in comune in caso di percorsi integrati previsti negli strumenti di programmazione settoriale della formazione professionale;
j) la composizione del partenariato e l'individuazione delle risorse logistiche organizzative e tecnologiche secondo le indicazioni fornite nel referenziale formativo.
6. di prevedere l'aggiornamento e l'integrazione dei "Referenziali formativi provinciali di riferimento dei percorsi di Alta Formazione Professionale in Provincia di Trento", di cui al precedente punto1., a seguito della modifica e/o integrazione dei Referenziali Professionale di cui al Repertorio Provinciale o di nuove esigenze formative manifestate anche in termini prospettici dal contesto economico produttivo provinciale e dalle aree strategiche di sviluppo provinciale, in coerenza con i fabbisogni professionali del settore di riferimento anche in correlazione al quadro nazionale delle figure degli Istituti Tecnici Superiori ed alla loro

manutenzione/integrazione;
7. di confermare, se non espressamente modificato con il presente provvedimento, quant'altro disposto con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 724 di data 5 aprile 2007 e n. 1005 del 30 aprile 2009 relativa agli indirizzi generali per la progettazione e la gestione didattico -
organizzativa dei percorsi di Alta Formazione Professionale (AFP);
8. di demandare al Dirigente del Servizio provinciale competente l'emanazione di ogni atto che si rendesse necessario, anche con effetto esplicativo o integrativo delle disposizioni non espressamente recate dalla presente deliberazione, al fine di assicurare il regolare svolgimento e il buon andamento delle attività ivi disciplinate;
9. di dare atto che il presente provvedimento non genera oneri aggiuntivi a carico della finanza provinciale.
RIFERIMENTO : 2021-S116-00255

Adunanza chiusa ad ore 12:00
Verbale letto, approvato e sottoscritto.